

Sviluppo IMPRESA

La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano

www.anacam.it

Anno XX - n. 3 luglio/settembre 2011

10° EDIZIONE INTERLIFT 20 anni di innovazione



interlift 2011




**Grande successo della 40° Assemblea Anacam a Rimini.
Ampio reportage fotografico all'interno**


Incidenti su ascensori 2004-2010: i dati assicurativi su un campione di 200 imprese e 120 mila impianti



Ho ascoltato con piacere gli interventi che mi hanno preceduto e ho notato che c'è una costante preoccupazione per il problema della sicurezza sul posto del lavoro e della sicurezza genericamente intesa. Anche noi assicuratori stiamo affrontando il problema della sicurezza con crescente preoccupazione, visto l'andamento degli incidenti in questi ultimi anni. Abbiamo dovuto rilevare che c'è stato un incremento non tanto nel numero degli incidenti complessivi ma nel numero di incidenti con conseguenze molto gravi. Soprattutto negli ultimi due anni c'è stato un numero di incidenti mortali che ha superato in 24 mesi il numero di incidenti mortali che c'era stato in tutti gli anni precedenti. Tutto il sistema assicurativo che si sta occupando del comparto degli ascensori, sta cercando di comprendere se si è trattato di una serie di concomitanze sfavorevoli che si sono concentrate in un lasso di tempo molto breve o se qualcosa è cambiato nel mondo degli ascensori. Presento, a tal proposito, una serie di dati che sono riferiti a un campione di duecento aziende assicurate e con circa 120mila impianti.



C.A. BROKER S.R.L.



Bologna, 06/05/2011

SPETTABILE ANACAM

OGGETTO: STATISTICA INCIDENTI

| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010* | COMPLESSIVO |
|--------------------------|------|------|------|------|------|------|-------|-------------|
| RCC INFORTUNI DIPENDENTI | 2 | 3 | 1 | 4 | 1 | 4 | 4 | 19 |
| RCC DANNI A TERZI | 71 | 77 | 57 | 42 | 54 | 53 | 42 | 396 |
| | 73 | 80 | 58 | 46 | 55 | 57 | 46 | |

| INCIDENTI GRAVI O MORTALI | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010* | COMPLESSIVO |
|---------------------------|------|------|------|------|------|------|-------|-------------|
| | 2 | 1 | 1 | 2 | 3 | 3 | 4 | 16 |

| ANALISI DANNI A TERZI | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010* | COMPLESSIVO |
|-------------------------|------|------|------|------|------|------|-------|-------------|
| DISLIVELLO | 16 | 21 | 13 | 10 | 19 | 20 | 15 | 114 |
| CHIUSURA PORTE | 13 | 9 | 5 | 4 | 4 | 6 | 5 | 46 |
| ESECUZIONE LAVORI | 20 | 19 | 23 | 16 | 19 | 16 | 12 | 125 |
| DISCESA RAPIDA E BLOCCO | 15 | 16 | 9 | 8 | 9 | 10 | 8 | 75 |
| ALTRI MOTIVI | 7 | 12 | 7 | 4 | 3 | 3 | 2 | 36 |
| | 71 | 77 | 57 | 42 | 54 | 53 | 42 | |

| AZIENDE CLIENTI | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010* |
|-----------------|------|------|------|------|------|------|-------|
| | 158 | 175 | 180 | 171 | 178 | 183 | 197 |

* dato parziale determinato dal fatto che una buona componente degli incidenti RCC vengono resi noti con oltre 6 mesi di ritardo

Previsioni:

1. Dal 2007 è stata introdotta la franchigia di € 500,00 per i danni materiali quindi sono stati eliminati i danni di piccola entità.
2. Nell'arco temporale di 3 anni tutte le aziende subiscono almeno un incidente.
3. I danni da postuma (dislivello, chiusura porte, discesa rapida e blocco, altri motivi) sono la parte prevalente.
4. I danni durante l'ESECUZIONE LAVORI sono al 90% danni a cose.
5. Non tutti gli infortuni sul lavoro (RCC) vengono denunciati, spesso le aziende si dimenticano e comunicano l'evento solo dopo l'accertamento delle autorità.

BROKERS DI ASSICURAZIONE – Iscr. R.I.I. n. 000190145
Via Massarenti, 460 - 40138 Bologna - Tel. 051/6013278 - Fax 051/6012290 - e-mail: c.a.br@centroassic.it
Reg. Imp. Do C.F./P.IVA n. 04238150371 – R.E.A. n. 360828 (ex R.D.) – Cap. Soc. € 10.200,00

Come potete vedere è stato preso in considerazione un periodo che va dal 2004 al 2010 il quale comunque va considerato parzialmente perché i sinistri del 2010 non ci sono stati tutti quanti segnalati (contrattualmente c'è ancora tempo). Mediamente c'è un'incidenza di sinistri, su 200 aziende assicurate, di circa 60 all'anno. Facendo un utilizzo molto grezzo della statistica emerge che mediamente tutte le aziende, nel giro di tre anni, hanno avuto almeno un incidente. Vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che non è vero che nel mondo degli ascensori gli incidenti non si verificano e sul fatto che il dato numerico non è sufficientemente significativo: il problema è che insieme ad un andamento di sinistrosità crescente c'è un aumento della gravità degli incidenti e contemporaneamente un aumento del costo assicurativo degli incidenti. Noi abbiamo verificato che ci sono stati dei fatti che hanno modificato il mondo degli ascensori negli ultimi 10 anni: sicuramente, secondo noi, l'avvento degli organismi notificati di natura privata e non pubblica ha creato un abbassamento dei livelli di controllo, anche se non bisogna generalizzare perché esistono organismi che lavorano molto bene e altri che hanno abbassato il livello di sicurezza dell'impianto. Una cosa singolare è che non abbiamo mai avuto una denuncia di sinistro da parte degli organismi notificati, né una chiamata in garanzia. Questa cosa secondo noi è anomala ed è dovuta al fatto che, per noi, gli organismi godono di una specie di impunità che era riservata agli organismi pubblici e che molto probabilmente non è giustificata dai fatti. Un'altra considerazione da fare è che spesso gli organismi si attengono non alle regole generali deontologiche di correttezza e severità ma alle regole del mercato. Anche la concorrenza sfrenata tra le aziende e il conseguente abbassamento del canone di manutenzione ha fatto in modo che gli standard di sicurezza si abbassassero nel tempo. Un altro fattore da tenere presente è l'utilizzo di operai

extracomunitari che venendo da altre realtà molto spesso hanno problemi nell'apprendimento delle normative. Questi sono alcuni dei fattori che a nostro parere hanno modificato le condizioni del lavoro nel mondo degli ascensori e che ci hanno spinto a vedere di ridisegnare la polizza assicurativa. Le aziende, dal canto loro, per migliorare i livelli di sicurezza devono essere in grado di scegliere una compagnia assicuratrice che in effetti tuteli l'azienda stessa. Un dato allarmante, a tal proposito, è che soltanto il 37% degli associati Anacam utilizza le convenzioni. Quindi vuol dire che la maggior parte delle aziende per assicurarsi utilizza la stessa compagnia che gli assicura le macchine e che non ha sicuramente polizze assicurative specializzate da proporre.

Ora vorrei richiamare la vostra attenzione su alcuni aspetti della responsabilità civile: ogni volta che il cliente si presenta davanti a noi, la principale preoccupazione è il costo, poi ci si sofferma sul piccolo scoperto e sulla franchigia per danni a cose. Quello che vorrei far emergere in questa sede è, invece, che una polizza di responsabilità civile nel nostro settore deve avere un massimale di responsabilità civile verso terzi, nella sezione che noi tecnicamente chiamiamo RC Postuma, cioè i danni causati a terzi durante l'utilizzo dell'impianto dopo il termine dell'attività di installazione e manutenzione. E deve essere un massimale congruo, la copertura deve essere senza limiti temporali e deve essere una copertura senza scoperto e senza franchigia. Un'altra cosa da tener ben presente in fase di stipula è la responsabilità civile verso i dipendenti, verso i prestatori d'opera, che pure deve avere un massimale adeguato. Terzo punto fondamentale è la responsabilità civile per difetto del prodotto che nella nostra polizza trovate a massimale pieno, senza scoperto e senza franchigia e questo perché la nostra filosofia è sempre stata questa: proporre una polizza assolutamente completa con coperture assolutamente inattaccabili.

